

E-book Ciak-EU!

A.A. 2022-2023

A.A. 2023-2024

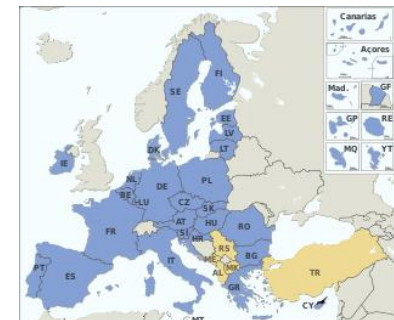
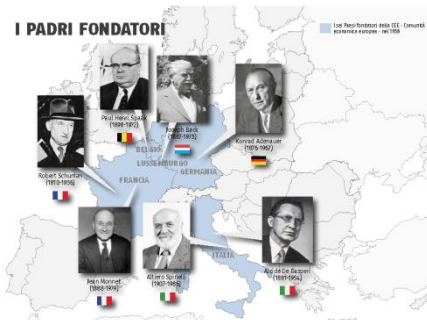
A.A. 2024-2025

serie n.7

Storia contemporanea



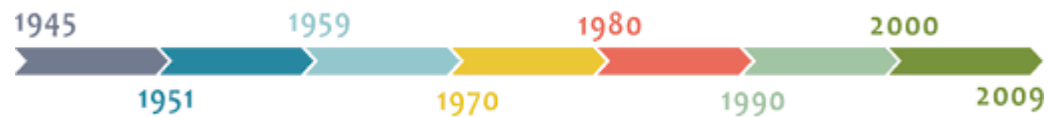
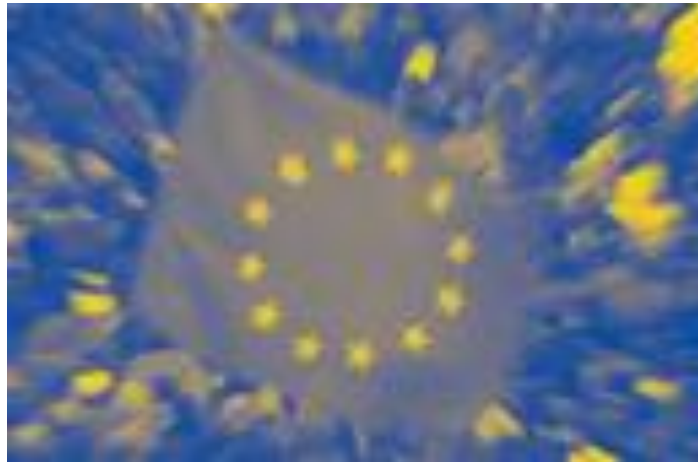
Storia del processo di integrazione europea (1950-2022)





- Introduzione (che cos'è l'UE?)
 - Origini e premesse di un progetto (perché è nata l'UE?)
 - Il contesto storico
 - Natura del progetto
 - I principi fondamentali dell'UE
-
- I primi passi e le diverse correnti di pensiero
 - Le tappe principali del percorso tra crisi e rilanci
 - Le «grandi» riforme
 - Gli allargamenti
 - Nuove sfide e crisi recenti (economico-finanziaria, migratoria, terroristica, Brexit, pandemica, guerra russo-ucraina)

Perché è nata l'UE – Prima parte

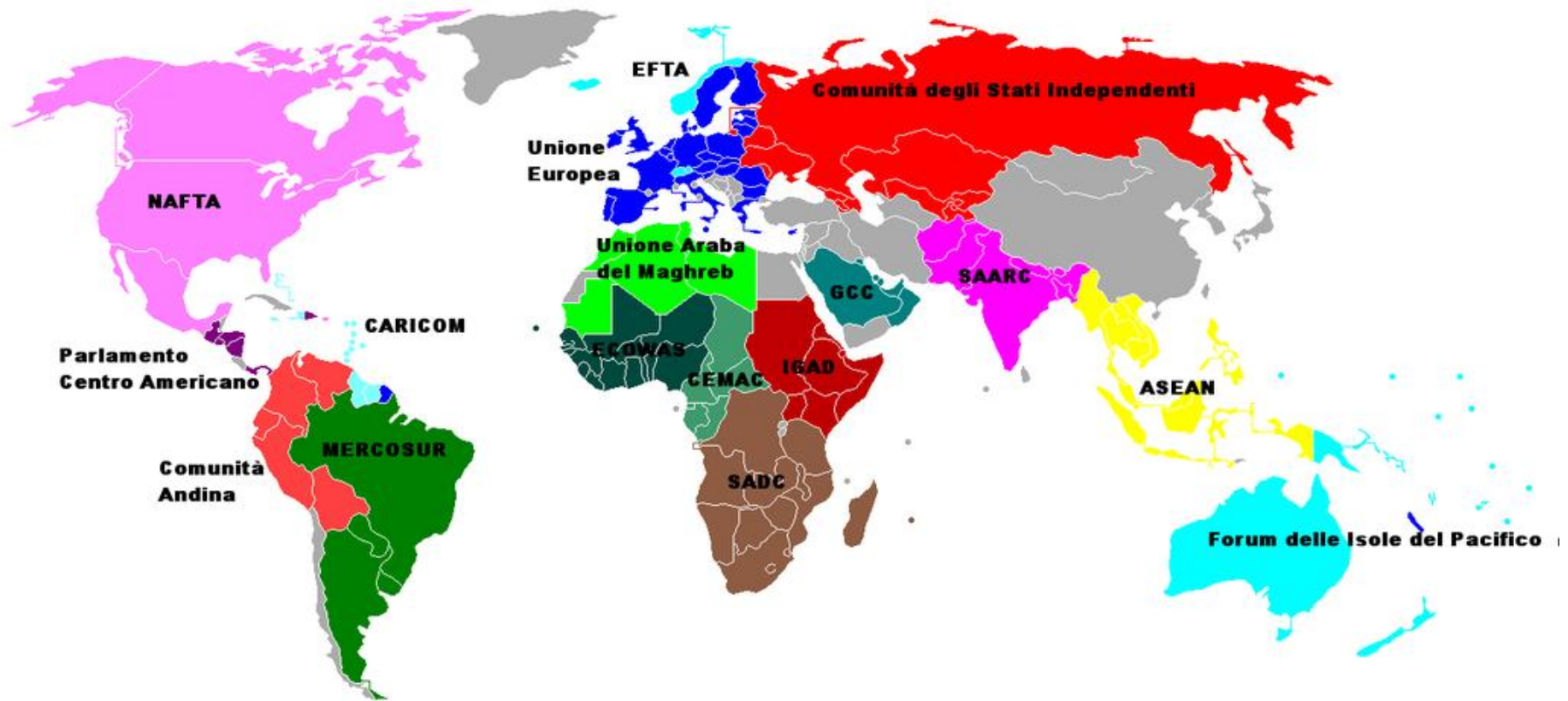


Che cos'è l'Unione europea? (I)

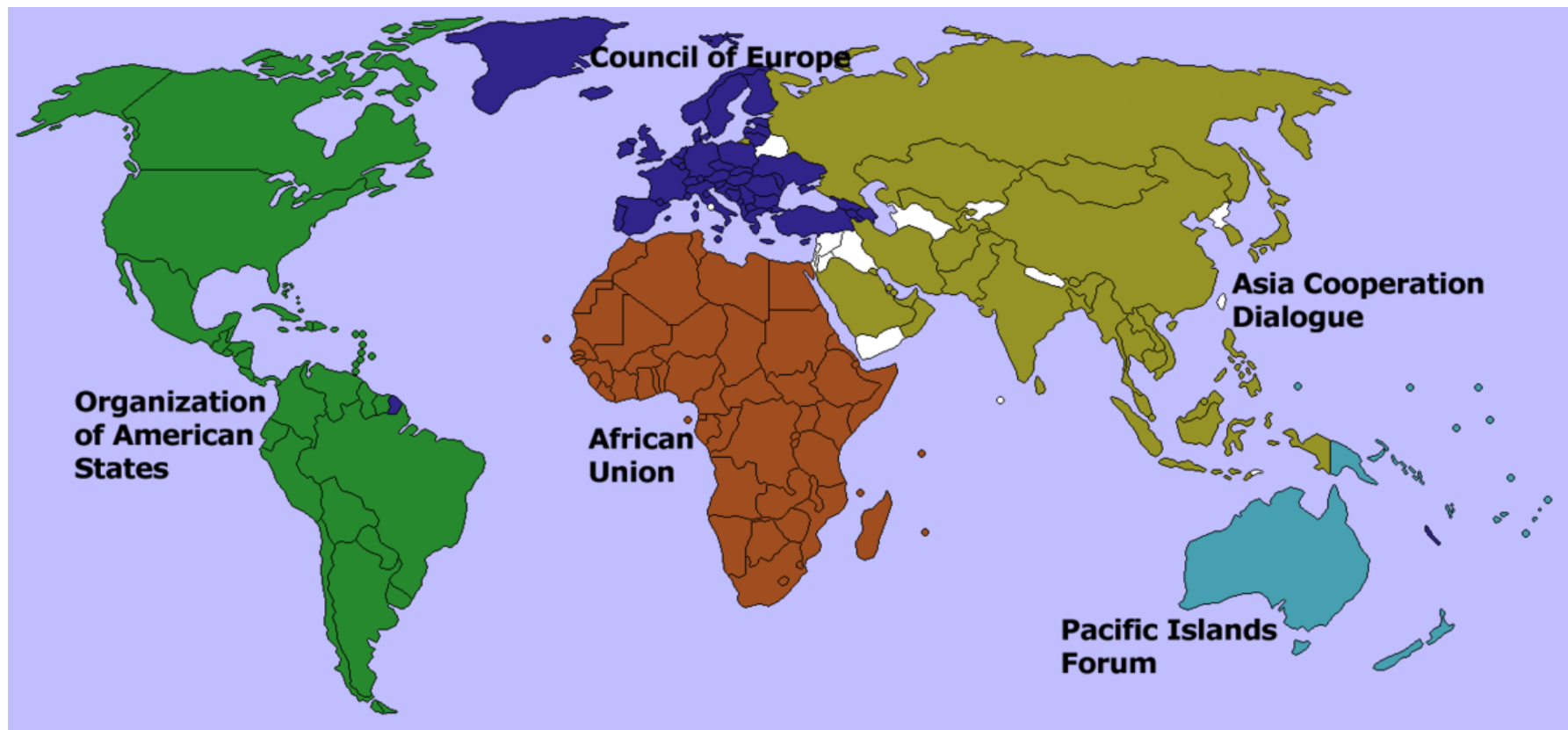


- L'Unione europea è un caso unico al mondo, in cui si è verificato il tentativo di superare gli Stati nazionali sovrani seguendo un percorso democratico sovranazionale. L'UE non è uno Stato né un'organizzazione internazionale.
- **Jacque Delors** l'ha definita un «oggetto politico non identificato» e spesso la costruzione europea è stata paragonata a una bicicletta: «per non cadere bisogna continuare a pedalare». Secondo alcuni dei suoi padri fondatori l'Unione europea «vive di crisi» che le permettono di definirsi attraverso la somma delle soluzioni adottate.
- L'Unione europea è divenuta un modello di integrazione per altri continenti (il *Mercosur*, il *NAFTA*, l'*Unione africana*, l'*Asean*, l'*Unione economica euro-asiatica* ecc.)
- I principali obiettivi dell'Unione europea sono:
 - La cooperazione e l'integrazione e tra gli Stati
 - La tutela dei cittadini europei, dei processi democratici, dello Stato di diritto e delle garanzie relative allo spazio dei diritti e alle libertà fondamentali
 - La promozione della pace come valore fondativo

Organizzazioni regionali nel mondo



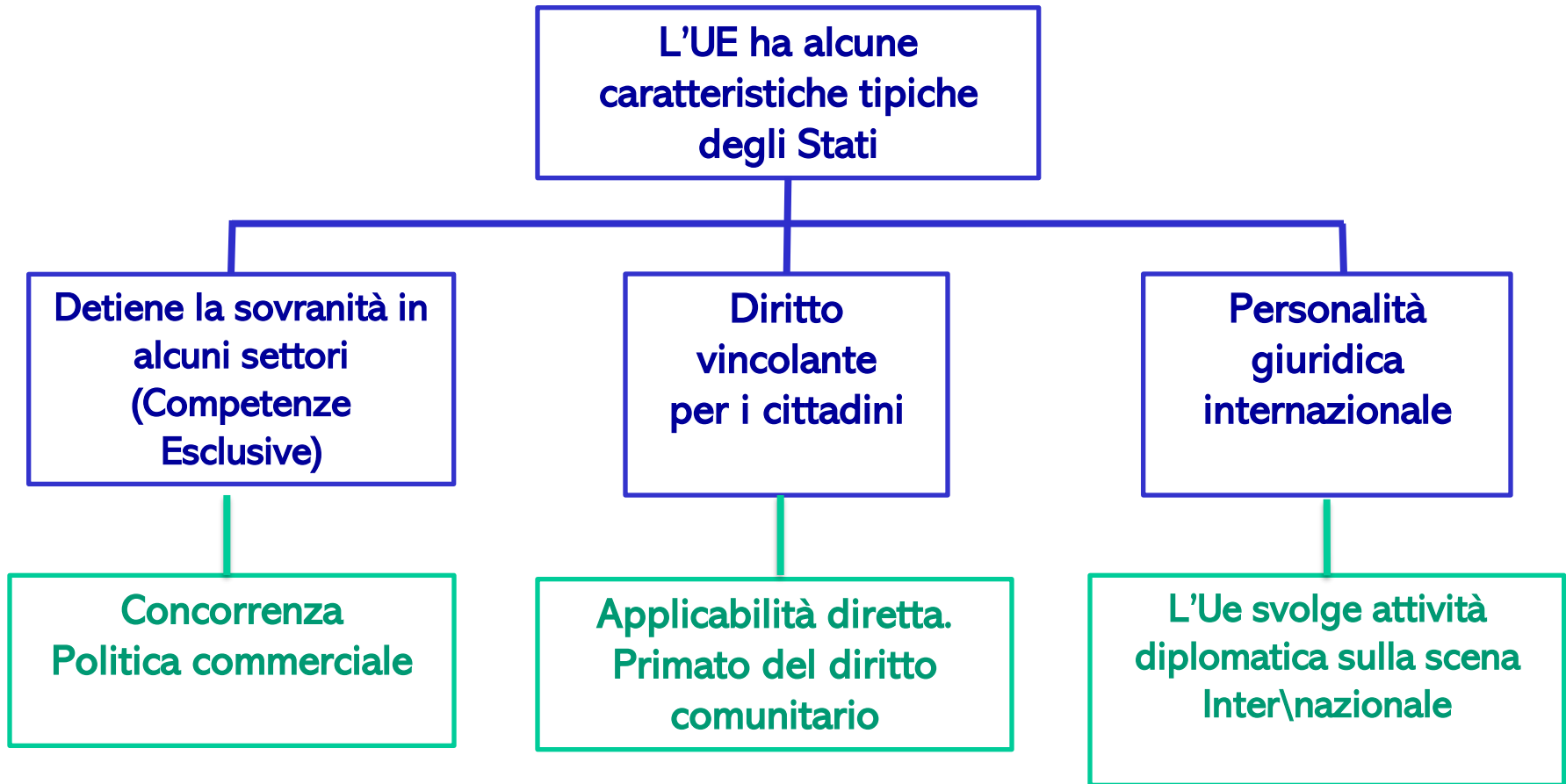
Organizzazioni regionali nel mondo



Che cos'è l'Unione europea? (II)



L'UE è qualcosa di **più** di un'organizzazione internazionale e qualcosa di **meno** di uno Stato. L'UE è un'organizzazione sovranazionale *sui generis*



Che cos'è il processo di integrazione europea?



- Descrivere l'integrazione europea attraverso il suo processo storico significa anzitutto parlare di valori; primo fra tutti la **pace**. Significa, però, anche parlare di *statualità*, di ambiziosi *progetti costituzionali*, di *confini e libertà di movimento*, di *economia e commerci*, di *prosperità*, di *Stato di diritto*, di *democrazia* e di *diritti umani*.
- Occorre capire quali fossero le **ragioni iniziali** e come queste si siano modificate nel tempo. Possiamo però affermare che oggi l'Unione europea è **il risultato** – ancora in divenire – di un processo politico dinamico lungo settant'anni di pace fondato su integrazioni economico-politiche settoriali.

«L'UE ha prodotto oltre mezzo secolo di pace, stabilità e prosperità. Svolge inoltre un ruolo importante nella diplomazia e si adopera per promuovere questi stessi benefici, come pure la democrazia, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto, in tutto il mondo.

Nel 2012 l'UE ha ricevuto il premio Nobel per la pace per i risultati ottenuti in questo campo». (cfr. [sito ufficiale UE](#)).



L'Unione europea è dunque un **progetto politico** **fondato sulla pace**, cioè retto da valori che si richiamano a **principi umanistici** di civiltà e di **rispetto della persona**.

Un'idea che viene da lontano



- L'ideale di un'Europa unita era stata spesso abbracciata in passato da filosofi, intellettuali e pensatori politici prima che divenisse un vero proprio **progetto politico** e si trasformasse così in un obiettivo politico per molti movimenti europeisti o entrasse negli orientamenti politici dei governi europei.

- **Maximilien de Béthune, duc de Sully**

Le grand dessein de Henry IV (1603)

- **Emeric Crucé**

Le nouveau Cynée ou discours d'Etat (1623)

- **William Penn**

An Essay Towards the Present and Future Peace of Europe by Establishment of an European Diet, Parliament or Estates (1693)

- **Abate di Saint-Pierre**

Projet pour rendre la paix perpetuelle en Europe (1713)

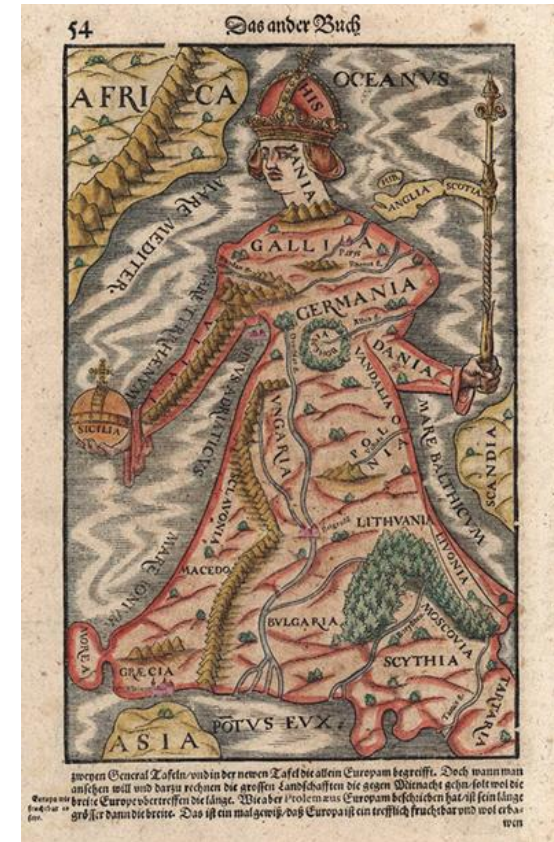
- **Immanuel Kant**

Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf (1795)

Saint-Simon e Augustin Thierry

- **Henri de Saint-Simon e Augustin Thierry**

De la réorganisation de la société européenne (1814)



Un'idea che diventa un «progetto politico»



- Gli **Stati Uniti d'Europa** (Carlo Cattaneo, Victor Hugo ecc.) costituiscono da lungo tempo un **sogno umanistico di pace e civiltà**.
- L'**Europa**, infatti, è stata spesso per lunghi secoli testimone e **teatro di guerre feroci**, sanguinose e fratricide. **Francia e Germania** hanno combattuto tra loro tre guerre tra il 1870 e il 1945. Milioni di persone hanno perso la vita durante questi conflitti, facendo maturare nell'opinione pubblica l'idea che fosse possibile **avviare un processo di unificazione europea** al fine di **rendere impossibile la guerre**.
- **Dopo due guerre mondiali** e le catastrofi ad esse seguite, molte figure e *leader* politici del secondo dopoguerra si trovarono concordi sul fatto che l'unico modo per sostenere la pace fosse quello di **unire i Paesi e i popoli europei** sul piano economico e politico, trasformando la pace, intesa come tregua, in «pace giuridica».
- Il proposito di **creare un'organizzazione** che potesse **superare i conflitti nazionali** in Europa era maturata anche nei **movimenti di Resistenza** che lottavano contro i regimi totalitari durante la Seconda guerra mondiale. Da questi sorsero poi numerosi **movimenti europeisti**.
- Tale proposito fu poi portato avanti **sul terreno fattuale della costruzione politica** dai **Padri fondatori** della Comunità/Unione europea che accolsero con entusiasmo la proposta di promuovere la nascita di una entità sovranazionale settoriale.

Maria Grazia Melchionni
Europa unita
sogno dei saggi



elementi Marsilio



Un'immensa catastrofe...

Dresda 1945



Su queste macerie, la Comunità/Unione fonda la sua **ragione d'essere**. Tre le principali ragioni causali:

- 1) Una **ragione ideale**: la **pace/unità** come impossibilità di fare la guerre
- 2) Una **ragione di necessità materiale**: risolvere la **rivalità franco-tedesca**
- 3) Una **condizione internazionale favorevole**: la **Guerra fredda**

Perché nasce la Comunità/Unione europea?



- **EREDITÀ:** la Seconda guerra mondiale ha profondamente lacerato e ferito il continente europeo, non solo per i danni materiali causati dal conflitto, ma anche e soprattutto per le pesanti eredità morali, politiche ed economiche (*protezionismo, fascismo, nazismo e Shoah*). Il continente europeo è stato la **culla dei regimi totalitari** e poi è divenuto il **centro dello scontro bipolare** tra Usa e Urss, tra mondo liberale e capitalista e mondo comunista e collettivista.
- **FINALITÀ:** la necessità di creare un legame sempre più stretto e una pace stabile tra i Paesi europei e i rispettivi popoli **per impedire guerre future** si delinea dunque, in maniera concreta, nell'immediato dopoguerra e scaturisce dalla pressione dell'opinione pubblica europea, dai movimenti europeisti, da un'azione politica dei leader europei e dal nuovo ordine internazionale.
- **CONTESTO:** due sono le ragioni principali che favoriscono l'avvio del processo di integrazione:
 1. **La divisione del mondo in due sfere di influenza** e la **Guerra fredda** favoriscono, anche su impulso degli Stati Uniti d'America, la creazione di istituzioni volte alla cooperazione politica, culturale, militare ed economica fra i Paesi europei.
 2. **Il superamento della rivalità franco-tedesca.** La volontà di rinsaldare “politicamente” i legami tra i vari Stati europei era dettata dall'**urgenza di porre fine alle rivalità politiche ed economiche** di Francia e Germania che erano stati per lunghi anni tra i principali fattori dell'instabilità europea.

Contesto storico: la Guerra fredda



Bipolarismo, guerra fredda, ombrello americano, movimenti e iniziative europeiste

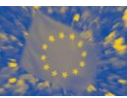
- Conferenze di Teheran (nov-dic 1943), Yalta (feb 1945), Potsdam (lug-ago 1945)
- Piano Marshall (1947) (o meglio European Recovery Program, ERP) (**fattore economico**); Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea (OECE) (1948)
- Dottrina Truman (**fattore ideologico**) (1947)
- Patto Atlantico e NATO (**fattore militare**) (1949)
- Congresso dell'Aia, Movimento Europeo, Consiglio d'Europa (1948-1949) (**opinione pubblica e movimenti europeisti**)

Questa prima fase, che prepara il terreno della futura integrazione europea, è ben sintetizzata da due discorsi di **Wiston Churchill** divenuti

- **5 marzo 1946**: discorso di Fulton nel Missouri («Una cortina di ferro è scesa sull'Europa»)
- **19 settembre 1946**: discorso di Zurigo (occorre «costituire una sorta di Stati Uniti d'Europa»)



Contesto storico: superamento rivalità franco-tedesca



- **Occorreva quindi superare vecchie logiche e schemi del passato.** Si avvia così una nuova forma di collaborazione materiale nella produzione del carbone e dell'acciaio, da cui prende avvio il processo di integrazione europea. Una integrazione economica che ha però una chiara finalità politica. *Perché il carbone e l'acciaio?*
- **Memorandum Monnet del 3 maggio 1950:** *«Nella situazione attuale del mondo, da qualunque parte ci si volga non si incontrano che dei vicoli ciechi. [...] da una situazione simile si può uscire in un solo modo: con una azione concreta e risoluta su un punto limitato ma decisivo, che provochi un cambiamento fondamentale su questo punto e modifichi progressivamente i termini stessi dell'insieme dei problemi. [...] Bisogna cambiare il corso degli avvenimenti. Bisogna cambiare, per questo, lo spirito degli uomini. [...] L'Europa non è mai esistita. Non è la somma di sovranità riunita in consigli che crea una entità. Bisogna creare davvero l'Europa, bisogna che essa si manifesti a sé stessa e all'opinione americana, e che abbia fiducia nel suo avvenire».*
- **Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950:**
 - La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.
 - L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto.
 - La fusione della produzione di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.



Le ragioni profonde (politiche) dell'UE



Al di là dell'integrazione economica (*interessi comuni*) – certamente la più evidente sul piano dei risultati – avviata in Europa dalle prime comunità (CECA, Euratom e CEE), e approfondita dall'Unione europea, è ancor più evidente – osservando il processo nel lungo periodo – l'integrazione politica dell'Europa (*valori comuni*).

I principi su cui si fonda l'UE (tra cui *in primis* la pace) sono l'eredità manifesta e vivente del percorso compiuto dalla fine della Seconda guerra mondiale sul piano della cooperazione, dell'integrazione e dell'unificazione dei Paesi europei. Tali principi orientano e guidano tutt'ora il processo di integrazione non senza l'alternarsi di crisi (*interne ed esterne*) e di modificazioni sul piano strutturale delle istituzioni e delle politiche comuni.

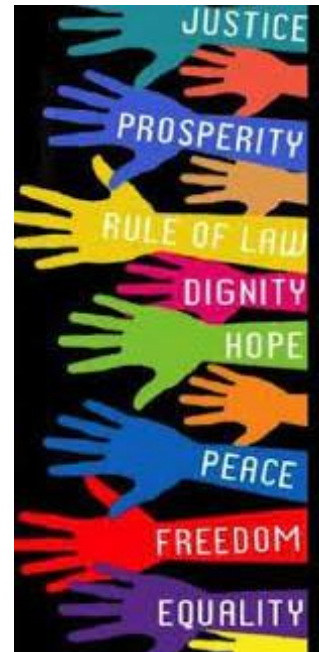


I principi politici che ispirano l'UE



I principi politici che ispirano il processo di integrazione europea e che spesso sono sottostimati rispetto ai risultati in campo economico, sono **condensati nei Trattati** e costituiscono un **patrimonio di valori condivisi frutto dell'esperienza storica** e di un lungo processo di civilizzazione (si tratta del «DNA» dell'UE):

- **Art. 2 TUE:** «I valori fondanti dell'Unione sono quelli della **dignità umana**, della **libertà**, della **democrazia**, dell'**uguaglianza**, dello **Stato di diritto** e del **rispetto dei diritti umani**»
- **Art. 3 TUE:** «nelle relazioni con il resto del mondo», l'UE contribuisce «alla **tutela dei diritti umani** [...] e alla rigorosa osservanza e allo **sviluppo del diritto internazionale**, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite»
- **Art. 6 TUE:** «le istituzioni e gli organi dell'UE e i suoi Stati membri» devono **rispettare la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** «anche nelle relazioni esterne dell'Unione». L'UE deve aderire alla **Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)**.
- **Art. 21 TUE:** i principi che ispirano l'azione esterna dell'Unione sono: «**democrazia**, **Stato di diritto**, **universalità** e **indivisibilità dei diritti dell'uomo** e delle **libertà fondamentali**, **rispetto della dignità umana**, **uguaglianza** e **solidarietà** e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite del 1945 e del diritto internazionale». L'UE considera i **diritti economici e sociali** altrettanto importanti di quelli civili e politici.
- **Art. 205 TFUE:** l'azione internazionale dell'Unione deve fondarsi sui principi enunciati all'articolo 21 TUE.



I principi politici che ispirano l'UE



- Su queste **basi giuridiche** che sono venute maturando soprattutto grazie al lavoro della **Corte di Giustizia dell'UE** e della sua **giurisprudenza**, sin dall'avvio del processo di integrazione europea, le **istituzioni europee**, prima al suo interno, poi nelle relazioni esterne, hanno sempre cercato di **promuovere i valori democratici**, il **rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani**.
- Al suo interno l'UE ha poi introdotto con il **Trattato di Maastricht** del 1992 la «**Cittadinanza europea**» che amplia lo spettro dei diritti dei singoli e che prevede il rispetto da parte dell'Unione europea dalla **Convenzione europea dei diritti dell'uomo** e dalle **tradizioni costituzionali** comuni degli **Stati membri**. In tal senso, la **Cittadinanza** significa non solo titolarità di un insieme di diritti, ma, più in generale, **appartenenza a una comunità politica**.
- Dopo Maastricht, accanto ai più noti «**criteri di convergenza**» che stabilivano i requisiti economici e finanziari che gli Stati dell'UE dovevano soddisfare per l'ingresso nell'UEM, al **Consiglio europeo di Copenaghen** nel 1993 si fissavano i «**criteri politici**» per l'adesione all'UE nella **prospettiva dell'allargamento ai paesi dell'Europa orientale**. **A ribadire che l'UE si fonda su valori precisi e condivisi.**
 1. presenza di istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto delle minoranze e la loro tutela;
 2. esistenza di un'economia di mercato funzionante e capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione Europea;
 3. adesione all'«**acquis comunitario**»: accettare gli obblighi derivanti dall'adesione e, in particolare, gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

I principi politici che ispirano l'UE



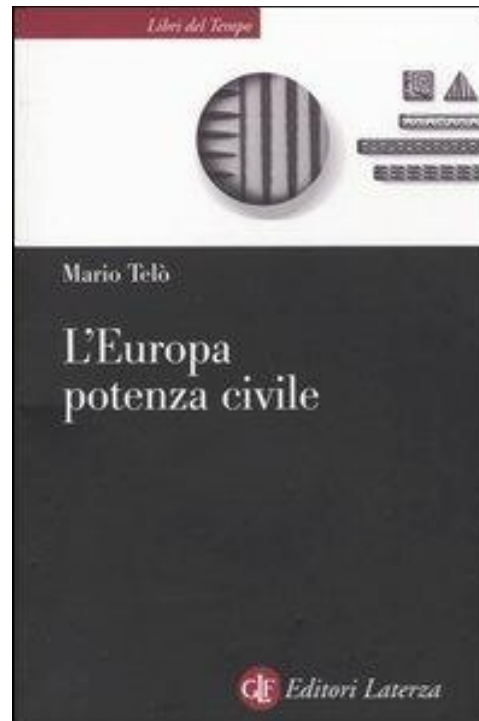
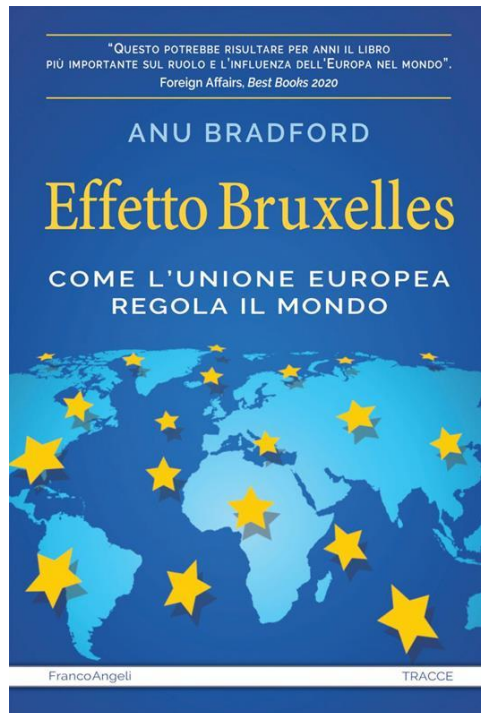
- Sono dunque previste delle condizionalità per l'accettazione della richiesta di adesione all'UE, così come per la permanenza (acquis comunitario). Ma anche negli accordi commerciali o sulla scena internazionale, non senza difficoltà, l'Unione europea tenta di promuovere il **rispetto dei valori democratici**, facendo emergere la sua **natura politica** prima ancora che economica.
- L'UE si è inoltre dotata di una **Carta dei diritti fondamentali dell'UE (CDFUE)** (**Trattato di Nizza** 2000) e nel 2009 (**Trattato di Lisbona**) ha avviato il processo di adesione alla **Convenzione Europea per i Diritti Umani (CEDU)**.
- Gli attori principali di questo processo di sintesi dei valori politici che ispirano l'UE e che troviamo fissati nel diritto comunitario quali riferimenti identitari sono: la Corte di Giustizia dell'UE (sentenze e giurisprudenza), le tradizioni costituzionali degli Stati membri e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.
- L'UE ha codificato i propri valori fondamentali partendo dal **Trattato di Parigi** e dai **Trattati di Roma** – dove nel preambolo dei secondi si leggeva «risoluti a rafforzare ... le difese della pace e della libertà» – per arrivare attraverso il lavoro della Corte di Giustizia a un vero e proprio catalogo di principi e diritti fondamentali di diritto comunitario che oggi costituiscono il patrimonio identitario e gli orientamenti politici dell'UE (CDFUE allegata al **Trattato di Lisbona**).



I principi politici che ispirano l'UE



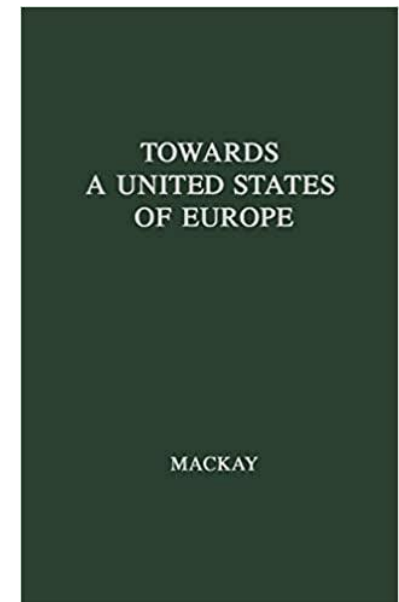
- Europa “potenza civile”
- Europa “forza gentile”
- Effetto Bruxelles
- Soft Power vs. Hard Power



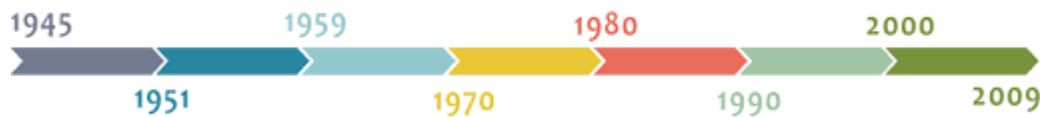
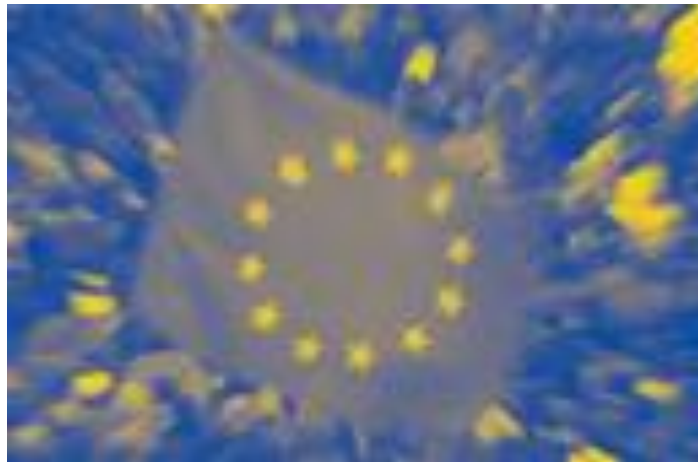
Tornando al principio...verso la nuova via...



- **1948 - Duncan Sundys** (fondatore dello *United Europe Movement*): «Le nazioni europee [...] non possono essere effettivamente e durevolmente unite senza che vengano in qualche modo messe in comune, a un livello più o meno alto, le loro separate sovranità nazionali. Il mio punto di vista è che più i diritti di sovranità possono essere fusi e condivisi, maggiore sarà la prospettiva di pace e prosperità». (*Towards a European Pooling of Sovereignty*, in «Streatham» News, 28 gennaio 1948).
- **1949 - Ronald W. Gordon Mackay** (membro del partito laburista e membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa): «Alla sua seduta del settembre 1949, L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa fu incaricata dal Consiglio dei ministri di prendere in considerazione qualunque cambiamento nella struttura politica dell'Europa necessario a conseguire un più alto grado di unità tra i membri del Consiglio d'Europa. In risposta a questa richiesta l'Assemblea rispose all'unanimità che lo scopo del Consiglio d'Europa era 'la creazione di un'autorità politica dotata di funzioni limitate, ma di poteri reali'. Nessun progetto fu fatto in nessuno sviluppo su questa linea». (R.W.G. Mackey, *Towards a United States of Europe. An analysis of Britain's role in European Union*, London, Hutchinson, 1961, p. 100). Mackey si riferisce alla mozione da lui rivolta nel settembre 1949 all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.



Le tappe fondamentali dell'UE – Seconda parte

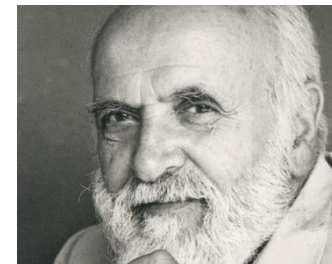


I diversi orientamenti dell'integrazione europea



Quale Europa?

Quando la costruzione di un'Europa unita si prospettò per la prima volta come un'esigenza largamente avvertita e una possibilità concreta, cioè dopo la fine della Seconda guerra mondiale, si delinearono **tre diversi modi** di concepire il processo di unificazione: **federalismo**, **confederalismo** e **funzionalismo**.

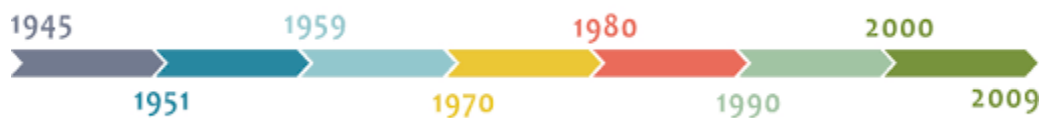


I primi due erano accomunati, pur nella loro opposizione, da una natura politica:

1. con il **primo** si intendeva superare la sovranità degli Stati nazionali (*superiorem non recognoscens*), dando vita – tramite una procedura costituente democratica – a un vero e proprio Stato federale europeo, con un governo, un parlamento e una corte di giustizia comuni;
2. con il **secondo** si voleva sviluppare una cooperazione permanente tra gli Stati europei, ma senza intaccarne in alcun modo la sovranità e quindi tramite accordi intergovernativi. Era la grande alternativa – tutta politica – tra gli “**Stati uniti d'Europa**”, vagheggiati da Altiero Spinelli (nel *Manifesto di Ventotene*, 1941), e l’“**Europa delle patrie**”, cara a Charles de Gaulle.
3. il **terzo** aveva invece una natura tecnico-amministrativa e si configurava come una sorta di compromesso tra le due soluzioni precedenti: l'idea era quella di mettere in comune l'amministrazione di alcuni servizi, politiche o funzioni di importanza strategica (come era già accaduto, durante la guerra, per gli approvvigionamenti militari), affidandoli ad apposite istituzioni europee create mediante trattati. I funzionalisti, come David Mitrany, si concentrano su interessi e bisogni comuni condivisi dagli Stati in un processo di integrazione globale innescato dall'erosione della sovranità statale (*spillover*).



Trattato di Parigi CECA - 1951



L'avvio del processo di integrazione europea (1950-1958)



Il processo di **integrazione europea** è il risultato di più tappe, tra loro non sempre conseguenti, ma anzi spesso frutto di crisi o prodotte da lunghi periodi di stagnazione. Tuttavia, l'**Unione europea** è il frutto di questo processo, non privo di difficoltà, ma caratterizzato altresì dalla forte volontà politica di superare le differenze interne e le difficoltà.

1. La **CECA** – Tratto di Parigi (**CECA**)

(firma aprile 1951, in vigore 23 luglio 1952) (Protagonisti: Monnet, Schuman, De Gasperi, Adenauer)

Dall'emergere delle prime organizzazioni internazionali (OECE, Consiglio d'Europa, NATO ecc.), dalla costante pressione dell'opinione pubblica europeista e dalla volontà politica dei leader europei di convergere su «**un punto limitato ma decisivo**» che avviasse il processo unitario (**Dichiarazione Schuman**), si ha la «prima genitura» della integrazione europea in un settore chiave per lo sviluppo dell'industria (bellica e civile): la **Comunità economica del carbone e dell'acciaio – CECA**.

Proposta

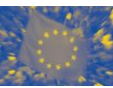
- **Membri:** Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania, Francia ed Italia. La CECA aveva lo scopo di associare i vincitori e i vinti della Seconda guerra mondiale e indurre i sei Stati membri alla **cooperazione** e alla **ridistribuzione delle risorse** all'interno di un quadro istituzionale.
- **Natura:** dietro l'aspetto puramente economico si nascondeva quindi la **volontà politica** di riunire i vecchi nemici ancora sconvolti dagli orrori della guerra, **ponendo sotto il controllo di una entità sovranazionale** la produzione del **carbone** e dell'**acciaio**, le materie prime dell'industria bellica.

Istituzioni

- **Alta autorità** (9) presidente Jean Monnet
- **Consiglio dei ministri**
- **Assemblea comune**, consultiva di **78 parlamentari nominati** all'interno dei parlamenti nazionali; non possedeva poteri legislativi.
- **Corte di giustizia** assicurava il rispetto del diritto nell'interpretazione e applicazione del Trattato.

Come compromesso le istituzioni furono collocate a Lussemburgo, tranne l'Assemblea che venne collocata a Strasburgo.

L'avvio del processo di integrazione europea (1950-1958)



Nel gennaio 1949 l'URSS ottiene la sua prima **arma atomica**. Nel luglio 1950 scoppia la **Guerra di Corea** che spinge gli USA a insistere sul **riarmo della Germania** occidentale per difendere l'Europa dal blocco sovietico. Subito si manifesta la contrarietà della Francia che poi propone tramite il primo ministro **René Pleven** una **soluzione europea al riarmo tedesco** per impedire che la Germania tornasse ad essere una minaccia per l'Europa.

2. La **CED** – Trattato che istituiva la Comunità europea di difesa

(firma maggio 1952, ratifica non raggiunta) (**Protagonisti**: Monnet, Schuman, Pleven, De Gasperi, Spinelli)

La CED si fonda sul **principio di eguaglianza** tra tutti gli stati membri, sottolineava la **natura difensiva e sovranazionale della Comunità** e asseriva la **dottrina della mutua difesa** in caso di attacco a un membro della Comunità. Contemplava il **protocollo Nato-CED** che avrebbe **applicato automaticamente l'articolo 5 del Patto Atlantico** in caso di aggressione. Prevedeva inoltre la **creazione di istituzioni comuni, forze armate comuni, un ministro europeo della difesa**, responsabile dinanzi ad un'assemblea europea e un **bilancio comune**, per assicurare il necessario grado d'integrazione.

Proposta

- **Membri**: Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania, Francia ed Italia.
- **Obiettivi**: la proposta francese fu dettata dalla volontà di impedire la ricostituzione di un esercito tedesco indipendente e l'adesione della Germania al Patto atlantico (1955).
- **Questioni sollevate**: era impossibile costruire un esercito comune senza fondare uno Stato democratico. De Gasperi (**Spinelli**) propose allora la costituzione di una **Comunità politica europea (CPE)** (art. 38), affidando un **mandato costituente** all'Assemblea della comunità. I lavori vennero affidati a una **Assemblea ad hoc** che licenziò un progetto di Comunità politica, la cui sorte era legata al trattato CED.
- **Esito**: ratificato da Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo e Germania, Il 30 agosto 1954, l'Assemblea nazionale francese respinse il trattato CED con 319 voti (comunisti, gollisti, alcuni socialisti e radicali), 264 a favore, 12 astenuti.

Trattati di Roma CEE ed Euratom - 1957



L'avvio del processo di integrazione europea (1950-1958)



Nel marzo 1953 **muore Stalin** e nel luglio 1953 **termina la Guerra di Corea**: questi avvenimenti rendono meno urgente una difesa comune europea. Il **Patto di Bruxelles** (1948) venne modificato dagli Atti internazionali firmati a Parigi il 23 ottobre 1954, dando vita all'Unione dell'Europa occidentale (UEO), una organizzazione internazionale di sicurezza militare a cui aderì la Germania ovest con il suo ricostituito esercito.

2. CEE ed Euratom – Trattati di Roma (CEE) ed (Euratom)

(firma marzo 1957, in vigore gennaio 1958) (Protagonisti: Monnet, Martino, Spaak)

Dopo il fallimento della CED, alla **Conferenza di Messina** del 1955, si **scelse di procedere**, in ottica più funzionalista, con l'**integrazione nel settore economico**, meno soggetto alle resistenze dei governi nazionali.

Proposta

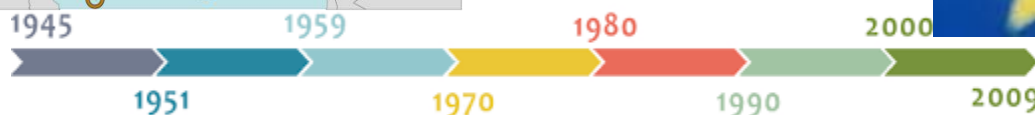
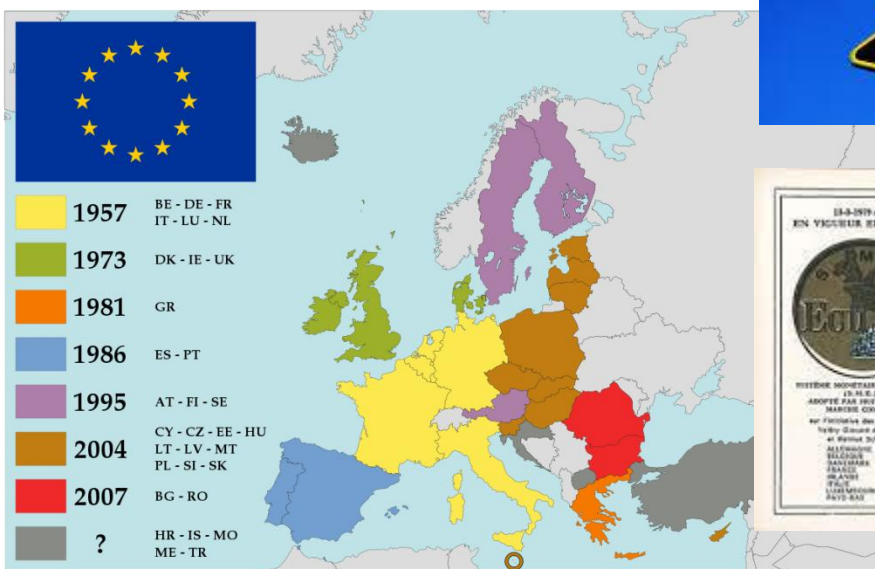
Istituzioni

- **Membri:** Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania, Francia ed Italia.
- **Obiettivi e strumenti:** istituire il mercato comune sulla base di quattro libertà: 1. libera circolazione delle persone; 2. dei servizi; 3. delle merci; 4. dei capitali. Si fondava altresì sulla **disciplina della concorrenza** e sulla **limitazione degli aiuti statali** alle imprese per creare uno **spazio economico unificato**, con condizioni di libera concorrenza tra le imprese. Prevedeva infine l'**unione doganale**; l'**armonizzazione** delle legislazioni economiche degli Stati membri; l'istituzione di una **tariffa doganale esterna comune**; l'introduzione di **politiche comuni** (Agricoltura, Commercio, Trasporti); la creazione di un **Fondo sociale europeo**; l'istituzione della **Banca europea degli investimenti**.
- **CEEA – Euratom:** con lo scopo di coordinare i programmi di ricerca degli Stati membri relativi all'energia nucleare ed assicurare un uso pacifico della stessa.
- **Tempistiche:** periodo transitorio di **dodici anni** (31 dicembre 1969) entro cui si sarebbe dovuto realizzare il mercato unico.

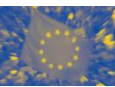
- **Commissione CEE** con primo presidente **Walter Hallstein** (9 membri scelti dai governi degli Stati membri per competenza).
- **Commissione Euratom**
- **Consiglio dei ministri** (disponeva di un potere decisionale pari a un potere legislativo).
- **Assemblea parlamentare**, con sede a Strasburgo, ma allargata a 142 membri eletti con le stesse modalità dell'Assemblea CECA.
- **Corte di giustizia**



Gli anni '60, '70, '80



L'integrazione tra «*stop and go*»: gli anni '60, '70 e '80



1959-1969 - Gli **anni Sessanta** sono caratterizzati da alti livelli di crescita economica e di stabilità internazionale. **Conclusione del periodo transitorio del Mercato comune.** Il termine della fase transitoria fu anticipato al 1° luglio 1968, quando fu **adottata la tariffa doganale comune**. La Comunità europea affronta processi di stallo e di ripartenze e sperimenta i **primi tentativi di allargamento**.

Questa fase dell'integrazione europea è **caratterizzato dalla politica della Francia** e dalla peculiare visione del **generale de Gaulle** che torna in scena come Presidente della Repubblica, dopo le crisi in **Algeria** (Battaglia di Algeri, 1954/55), in **Vietnam** (sconfitta di Dien Bien Phu, 1954) e a **Suez** (1956).

- **L'Europa degli Stati** (accentua la natura confederale e intergovernativa)
- **Piani Fouchet** (1961, 1962) che scartano l'ipotesi di un'Europa federale e propongono un'Unione degli Stati cooperanti in precisi settori di competenza: **politica estera, politica di difesa, cultura, diritti umani**.
- Nel 1961 nasce la prassi di **tenere riunioni informali** e senza una cadenza prestabilita tra i capi di Stato e di governo dei paesi membri (rafforzamento della natura intergovernativa)
- Il 30 marzo 1962 l'Assemblea muta nome in "Parlamento europeo" (democratizzazione)
- La Francia pone il **veto alla domanda** di adesione del governo **britannico**;
- Nel 1965-1967: Trattato di Bruxelles (o di **fusione degli esecutivi**)
- Nel 1965 scoppia la **Crisi della sedia vuota**: la **Francia** si ritira dai lavori del Consiglio dei Ministri in **segno di protesta** contro una **proposta della Commissione** relativa al **finanziamento del budget della Comunità** (non più con i contributi versati dagli Stati membri, ma con i versamenti dei prelievi e dei diritti doganali) e al rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo.
- Nel 1966 la frattura si ricompone con il **Compromesso di Lussemburgo** (che stabiliva che il **principio dell'unanimità** avrebbe sostituito il criterio del **voto a maggioranza semplice** in seno al Consiglio tutte le volte in cui fossero stati in gioco gli interessi vitali di uno Stato membro).

L'integrazione tra «stop and go»: gli anni '60, '70 e '80



1969-1979 - Gli **anni Settanta** sono caratterizzati da diverse crisi che mettono in discussione i successi dell'integrazione europea e portano a un rallentamento del processo e a una progressiva polarizzazione tra **organi intergovernativi** (Vertici, poi Consiglio europeo) e **democratico /sovrnazionali** (Parlamento europeo).

Nel 1969 con le **dimissioni di de Gaulle** si apre una nuova stagione dell'integrazione europea con un primo rilancio al **Vertice dell'Aia** che vede: **1)** il **completamento** del Mercato comune; **2)** l'**allargamento** della Comunità da sei a nove con l'entrata della Danimarca, Regno Unito e Irlanda; **3)** un **approfondimento** di alcuni nodi sistematici e giuridici emersi durante la fase del processo di integrazione (**trattato dell'Aia**). In particolare: **a)** passare da un **Bilancio** finalizzato dai contributi nazionali a un sistema di finanziamento **basato su risorse proprie**; **b)** intraprendere i passi successivi per l'integrazione attraverso la **creazione di un'unione economica e monetaria** (Piano Werner); **c)** avviare una più stretta **cooperazione in politica estera** (Rapporto Davignon).

- Nel 1971 il presidente USA **Nixon dichiarò nullo il legame tra dollaro e oro**. Crolla il cosiddetto sistema di Bretton Woods: **oscillazione valute europee, svalutazione competitive divise, impennata inflazione**.
- Nel 1972 viene stipulato un **accordo per controllare il margine di fluttuazione** tra le valute comunitarie e tra queste e il dollaro. Nasce il «**Serpente monetario**».
- Nel 1973 scoppia la Guerra del Kippur che innesca **la crisi petrolifera**.
- Nel 1973 abbiamo il **primo allargamento** Regno Unito, Danimarca, Irlanda.
- Nel 1974 al Vertice di Parigi si **istituzionalizzano gli incontri al Vertice** (nasce il **Consiglio europeo**) per e dare maggiore coesione alle iniziative della Comunità.
- 1975 - **Rapporto Tindemans**. Al termine del Vertice di Parigi del 1974, Tindemans è incaricato di elaborare un Rapporto che **delinea una futura Unione europea**, su quattro assi: a) politica estera; b) politiche economiche e sociali; c) diritti dei cittadini europei; d) rafforzamento delle istituzioni europee.
- Nel 1978 nascono il **Sistema Monetario Europeo (SME)** e l'**Unità di valuta europea (ECU)** per garantire una migliore gestione dei principali strumenti finanziari della Comunità
- Nel 1979 si tengono **le prime elezioni dirette del Parlamento europeo**.

L'integrazione tra «*stop and go*»: gli anni '60, '70 e '80



1979-1989 - Gli **anni Ottanta** sono caratterizzati da una **accelerazione del processo** di integrazione europea, grazie ad alcune **importanti iniziative di riforma** – come quella del **Progetto Spinelli** – e da un nuovo **allargamento mediterraneo** (Grecia, 1981; Spagna e Portogallo 1986) che comporta una **profonda riflessione sullo stato della Comunità europea** (Comitato Dooge, Libro Bianco Delors).

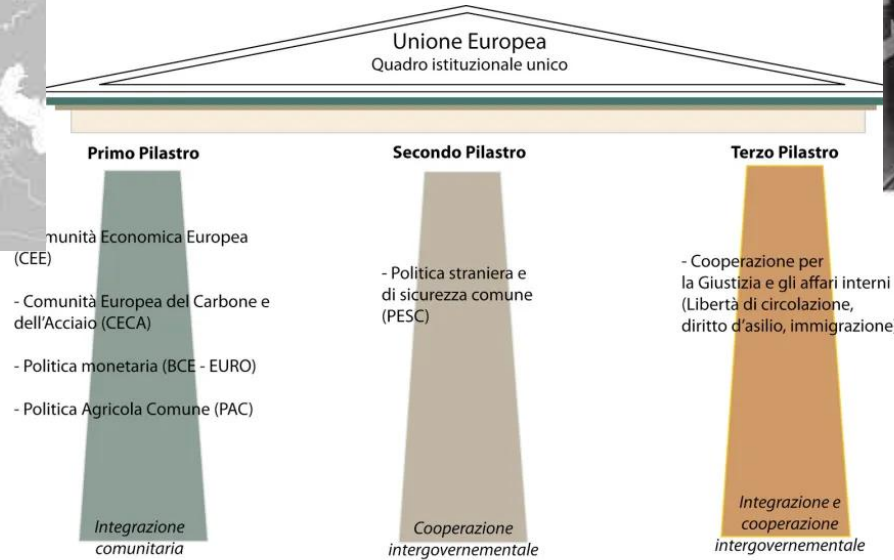
Negli anni Ottanta si verifica anche la **prima riforma sostanziale dei trattati** con l'**Atto unico europeo (AUE)** (1986/87) che raccoglie una serie di istanze di **approfondimento dell'integrazione** che poi confluiranno nella successiva e più organica riforma di Maastricht (1992). L'AUE fu elaborato per andare incontro a due necessità improrogabili: **completare la costruzione del mercato interno**, ormai al palo dopo le crisi economiche degli anni Settanta e **avviare un primo embrione di Unione politica**.

Gli anni Ottanta furono poi caratterizzati dalla **presenza «frenante»** di **Margaret Thatcher** che rallentò il processo e reclamò ostinatamente compensazioni per il Regno Unito («*I Want my money back*») e da quella **propositiva e determinata** di **Jacques Delors** (Presidente della Commissione 1985-1995) che puntava con il Libro Bianco a **estendere l'uso del voto a maggioranza qualificata** in seno al Consiglio e a **rafforzare il ruolo del PE** nel processo legislativo.

Il decennio si conclude con la caduta del **Muro di Berlino** (novembre 1989). Si prefigura la **riunificazione tedesca** (1990) e un nuovo grande **allargamento ad Est**.

- Nel 1985 viene firmato l'**Accordo di Schengen**, un **trattato internazionale** tra Benelux, Germania e Francia che prevedeva la creazione di uno spazio comune, tramite una progressiva eliminazione dei controlli alle frontiere comuni tra i cinque Stati interessati, sia delle merci sia delle persone. Poi **Convenzione di Schengen** come **Trattato UE** (1990), integrato con Amsterdam (1998).
- Nel 1989 il **Comitato Delors** presenta un rapporto in cui si delinea uno schema per l'**attuazione dell'Unione economica e monetaria** (UEM). Il "**Rapporto Delors**" proponeva di articolare la realizzazione dell'UEM in tre fasi distinte (1- 1990; 2- 1994; 3- 1999).

Trattato di Maastricht 1992



Fonte : J.-L. Mathieu, *Quelle Union pour l'Europe?*, La Documentation française, n°8008, La Documentation Française, avril 1999



Il Trattato di Maastricht: una «pietra miliare»



Si inserisce all'interno di un **quadro storico completamente mutato**, segnato dalla **dissoluzione dell'Urss (1991)**, dalla **fine della Guerra fredda** e dell'**ordine bipolare** che porta a situazioni di grande instabilità e di conflitti interni all'Europa, come la **Guerra civile nella ex Jugoslavia (1991-1995)**, la **Guerra in Kosovo (1996-1999)** e quello in **Macedonia (2001)**.

La **riunificazione tedesca** - resa possibile dalla situazione internazionale dal progetto del cancelliere **Helmut Kohl** – consentì di **rilanciare l'idea di Unione europea**. Il presidente francese **François Mitterrand**, temendo la ricostruzione di una Germania forte e militarizzata, fu tra i promotori di un'accelerazione dell'integrazione.

Nel **1995** si ha il **quarto allargamento** Austria, Finlandia e Svezia.

1. Il Trattato di Maastricht – Unione europea

(firma febbraio 1992, in vigore novembre 1993) (Protagonisti: Delors, Kohl, Mitterrand)

Con il Trattato di Maastricht nasce l'**Unione europea**. La parola «economica» fu rimossa e la **Comunità europea (CE)** costituì il «**Primo pilastro**» dell'UE, raggruppando le tre Comunità precedenti. Nelle politiche di questo settore prevale il «**metodo comunitario**» che si contrappone al «**metodo intergovernativo**», funzionante nel «**Secondo pilastro**» (Politica estera e di sicurezza comune, **PESC**) e nel «**Terzo pilastro**» (Cooperazione giudiziaria e di polizia, Giustizia e affari interni, **GAI**) dell'UE.

Proposta

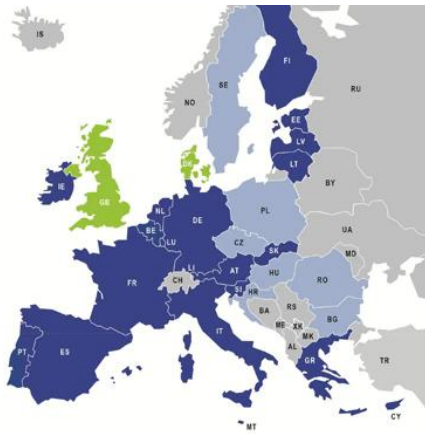
- **Innovazioni:** a) il Trattato getta le basi per l'**Unione economica e monetaria**, la **moneta unica** (l'euro) e i **criteri** per il suo utilizzo; b) fornisce la base giuridica per **6 nuove politiche** comuni dell'UE; c) rafforza i poteri del PE; d) introduce il concetto della **cittadinanza europea**; e) introduce il **principio di sussidiarietà** nella governance europea; f) allega il **Protocollo sociale**.
- **Cambiamenti istituzionali:** a) maggiori poteri legislativi per il PE; b) modifiche procedure di voto per la legislazione; c) Comitato delle Regioni

Pilastri intergovernativi

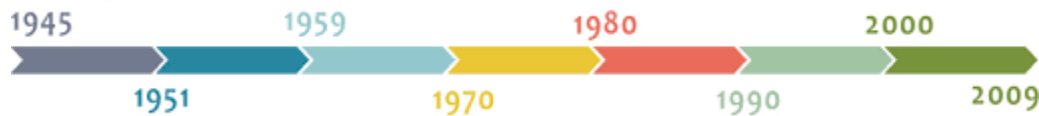
- **PESC:** a) salvaguardare i valori comuni; b) rafforzare la sicurezza dell'UE; c) preservare la pace; d) promuovere la cooperazione internazionale; e) consolidare democrazia, Stato di diritto, diritti umani e libertà fondamentali.
- **GAI:** a) controllo frontiere esterne; b) combattere terrorismo e criminalità organizzata; c) cooperazione giudiziaria penale e civile; d) Europol per lo scambio di informazioni; e) monitorare immigrazione; f) sviluppare politica comune in materia di asilo.

Trattato di Amsterdam 1997

■ Stati membri
■ Non membri
■ Adesione, non appena
soddisfatti i criteri



UNIONE EUROPEA
TRATTATO DI AMSTERDAM



Il Trattato di Amsterdam: correggere il tiro



Segue Maastricht a stretto giro e si inserisce all'interno di un **quadro politico e sociale internazionale instabile e in rapido cambiamento**. L'obiettivo principale era quello di **fornire l'UE delle capacità istituzionali necessarie per rispondere alle sfide della globalizzazione**, ai suoi effetti sull'economia e sull'occupazione, e **della sicurezza interna ed esterna**, approntando misure contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

Il Trattato di Amsterdam – (TA) (Protagonisti: Tony Blair, Lionel Jospin, Jacques Chirac, Javier Solana)
(firma ottobre 1997, in vigore maggio 1999)

Il trattato di Amsterdam ha **aggiornato e chiarito** alcuni aspetti del **Trattato di Maastricht**, ne rafforza alcune Politiche estendendo le misure ed è il primo tentativo di riformare le istituzioni europee **in vista del grande allargamento**. Il Trattato istituisce uno **Spazio di libertà, sicurezza e giustizia** e integra l'accordo di Schengen **nel diritto dell'UE**. Nel 1998 nasce anche la **Banca centrale europea**, che sostituisce l'IME, in vista dell'introduzione dell'Euro (1999).

Istituzioni

Proposta

- **Novità:** a) nasce la figura dell'**Alto rappresentante** per la PESC; b) si crea l'opzione della **Cooperazione rafforzata**; c) **codifica i valori fondanti dell'UE** (libertà, democrazia Stato di diritto e rispetto dei diritti della persona e delle libertà fondamentali) e dispone che la loro violazione possa portare alla sospensione dei diritti di voto in seno alle istituzioni; d) **capitolo sociale su occupazione**; e) **protocollo sulla sussidiarietà**.

- **Procedura legislativa:** si ha la semplificazione e l'ampliamento del campo di applicazione della «procedura di codecisione» (Consiglio e PE co-legislatori, si introduce il «comitato di conciliazione» per facilitare la soluzione di controversie).
- **Parlamento europeo:** a) presenta un tetto massimo di 700 membri; b) elabora le proposte per una procedura uniforme relativa alle elezioni europee; c) stabilisce regolamenti e condizioni generali sui doveri dei propri membri; d) vota per approvare la nomina del presidente della Commissione europea e della Commissione come organismo.
- **Commissione europea:** si discute il numero dei commissari in vista dell'allargamento.

Due nuove linee di approfondimento: «diritti» e «difesa»



1999 - Diritti: Il Consiglio europeo di Colonia (3-4 giugno 1999) decise di avviare i lavori per la redazione di una **Carta dei diritti fondamentali**. Si voleva in tal modo raccogliere in un unico testo i diritti fondamentali, in modo da conferire loro maggiore visibilità. A tal fine fu istituita una **Convenzione** presieduta da **Roman Herzog**, ex presidente tedesco, al Consiglio europeo di Tampere del 15-16 ottobre 1999.



La Carta comprende **tre categorie di diritti**: **1)** i diritti civili e politici; **2)** i diritti economici e sociali; **3)** i diritti specifici della cittadinanza europea (6 Capitoli: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia). La **Carta**, dopo essere stata **approvata**, fu solennemente **proclamata al Consiglio di Nizza** nel **2000**. Il documento era **privo di valore giuridicamente vincolante**, tuttavia costituiva una guida per le sentenze della Corte di Giustizia.

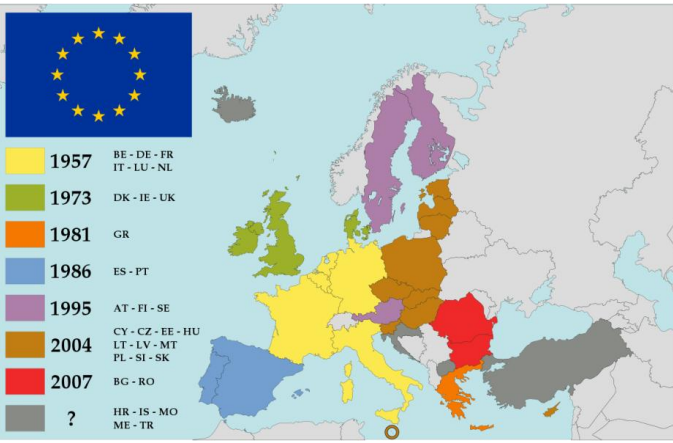


1998-1999 - Difesa: vertice franco-britannico (Blair-Chirac) di **Saint-Malo** (dicembre 1998). **Obiettivo:** dotare l'UE di una "Identità di sicurezza europea". Si fa presente la necessità di disporre di una capacità militare effettiva, al fine di rendere maggiormente credibile ed efficace la PESC. Al Consiglio europeo di Colonia del giugno 1999 si decide l'istituzione della Politica europea di sicurezza e difesa (PESD). Non si tratta però di un esercito europeo.

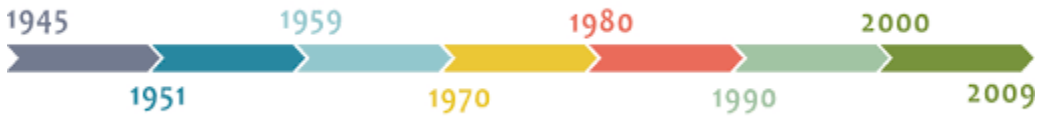


Inoltre, il Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 approva la creazione di una **Forza Europea di Reazione Rapida (FERR)**, composta di **60.000 uomini** da impiegare in missioni umanitarie e di *peacekeeping*.





Trattato di Nizza 2001



Il Trattato di Nizza: verso il grande allargamento



Dopo Maastricht e Amsterdam si sente la necessità di rivedere ulteriormente i trattati per migliorarne il funzionamento. I Consigli europei di Colonia (giugno 1999) e di Helsinki (dicembre 1999) portano alla convocazione di una nuova Conferenza intergovernativa (CIG) a partire dal febbraio 2000, con il mandato di concludere i lavori entro l'anno.

1. Il Trattato di Nizza – (TN)

(firma febbraio 2001, in vigore gennaio 2003) (Protagonisti: Romano Prodi, Gerhard Schröder, Tony Blair)

Il trattato prepara l'UE al **grande allargamento** (EU a 27), con **dieci nuovi stati membri** (Repubblica ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia) che entrano a far parte dell'UE nel maggio 2004 e altri due (Bulgaria e Romania) nel gennaio 2007.

Proposta

Obiettivi: le principali questioni da affrontare, in vista dell'allargamento a Est, che non hanno trovato soluzione con il Trattato di Amsterdam erano:

- la **composizione della Commissione**;
- la **ponderazione dei voti** in Consiglio;
- L'estensione delle **votazioni a maggioranza qualificata**;
- La revisione delle **cooperazioni rafforzate**.

Rilancio: fu approvata una **Dichiarazione sul futuro dell'Europa**, voluta in particolare dall'Italia e dalla Germania, per proseguire il dibattito sulla semplificazione dei Trattati.

Istituzioni

Razionalizzazione funzionale all'interno delle principali istituzioni:

- **Parlamento:** nuova ripartizione dei seggi.
- **Commissione:** designazione di un commissario per ogni Stato membro e ampliamento dei poteri decisionali del suo Presidente.
- **Consiglio:** nuova ponderazione dei voti all'interno del consiglio con l'introduzione del criterio demografico a favore degli Stati più popolosi e ampliamento della votazione a maggioranza qualificata in alcune materie.
- **Corte di Giustizia:** nuova configurazione del sistema giurisdizionale con la creazione del Tribunale di I grado e dei tribunali specializzati per coadiuvare l'attività della Corte.

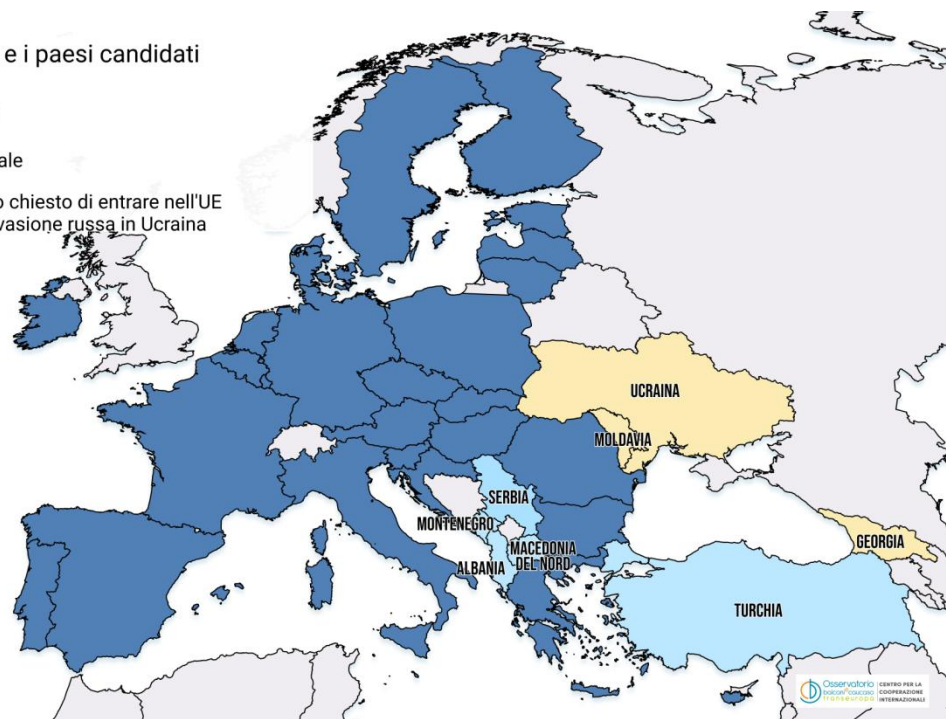
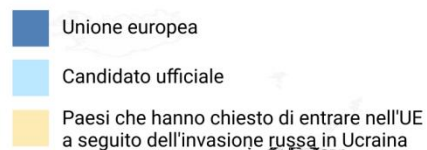
Periodizzazione allargamento dell'UE:

- **1973:** Regno Unito, Danimarca e Irlanda;
- **1981-1986:** Grecia, Spagna e Portogallo;
- **1990:** riunificazione tedesca (un nuovo allargamento?)
- **1995:** Austria, Finlandia e Svezia;
- **2004-2007:** Grande allargamento;
- **2013:** Croazia;
- **2020:** Brexit
- **2022:** domanda adesione Ucraina, Georgia e Moldavia

Sintesi degli allargamenti



L'Unione europea e i paesi candidati



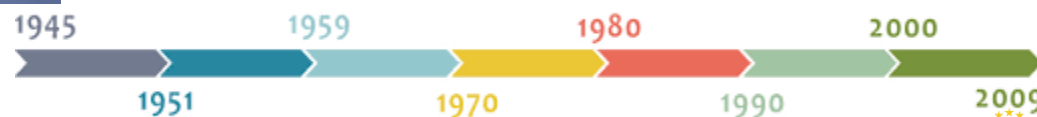
Procedure di adesione in corso o ritirate:

- **Macedonia del Nord** (presenta domanda: 2004; La Commissione raccomanda l'avvio dei negoziati 2009)
- **Montenegro** (presenta domanda: 2008; avvio dei negoziati: 2012)
- **Turchia** (presenta domanda: 1987; avvio dei negoziati: 2005)
- **Serbia** (presenta domanda: 2009; avvio dei negoziati: 2014)
- **Albania** (presenta domanda: 2009; *status* di candidato: 2014)
- **Bosnia ed Erzegovina** (presenta domanda: 2016)
- **Islanda** (presenta domanda: 2009; avvio dei negoziati: 2010; ritiro della domanda: 2015)
- **Svizzera** (presenta domanda: 1992; ritiro della domanda: 2016)



TRATADO DE LISBOA

PORTUGAL 2007



La Convenzione e la Costituzione europea



In occasione dell'approvazione da parte del Consiglio europeo del Trattato di Nizza (11 dicembre 2000), e su proposta del primo ministro italiano Giuliano Amato e del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, fu adottata una '*Dichiarazione sul futuro dell'Europa*', che aprì la strada alla **Convenzione europea** e alla redazione della **Costituzione europea**, poi respinta nei referendum francese e olandese nella primavera 2005.

Sempre in vista dell'allargamento ad Est, al Consiglio europeo di Laeken (dicembre 2001) viene adottata una **Dichiarazione** che indica metodo e temi del processo di riforma dell'UE. Con la **Dichiarazione di Laeken** si stabilisce di convocare una **Convenzione** (dic. 2001 – lug. 2003) con il compito di esaminare le questioni già indicate nella **Dichiarazione sul futuro dell'Europa**.

La Convenzione, che coinvolgeva il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali, era presieduta dal francese Valéry Giscard d'Estaing e dai due vicepresidenti, il belga Jean Luc Dehaene e l'italiano Giuliano Amato. Il comitato intergovernativo aveva il compito di stilare una **bozza di Costituzione Europea** che venne, in seguito, **adottata da una conferenza intergovernativa** il 29 ottobre 2004 a Roma con il nome di **Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa**.

Proposta

I testo si articola in 4 parti:

- **Preambolo:** finalità e scopi della Comunità.
- **I parte:** funzionamento delle istituzioni, ripartizione di competenze tra Stati ed Unione, previsione di una più ordinata sistemazione delle fonti.
- **II parte:** recepimento della **Carta dei diritti di Nizza** che comprende la classificazione di un catalogo di diritti fondamentali, inclusi quelli della quarta generazione, provenienti dalle **tradizioni costituzionali** degli Stati membri e dagli **obblighi internazionali**, nonché dalla CEDU e dal TUE.
- **III parte:** previsione dei metodi e della gestione delle **politiche** inerenti allo **spazio di libertà e sicurezza comune** (II e III pilastro).
- **IV parte:** dettami delle **norme finali** e di chiusura, disciplina del **processo di revisione** dei trattati.



Il Trattato di Lisbona (I)



Il nuovo stallo nel processo di integrazione, causato dai due referendum nei Paesi Bassi e in Francia apriva una fase di profonda riflessione sulla revisione dei Trattati che si concluderà con l'adozione a Lisbona di un nuovo Trattato (13 dicembre 2007), definito il **Trattato di Lisbona** che in parte riprende e rivede le novità presenti nella Costituzione per l'Europa.

Il nuovo Trattato rimodifica il modo in cui operano le istituzioni dell'Unione europea e in cui vengono prese le decisioni per renderle adeguate a un'UE aumentata a 28 Stati membri in seguito ai successivi allargamenti (Croazia 2013).

Esso riforma le politiche interne ed esterne e garantisce una più ampia democrazia nel processo decisionale dell'UE.

1. Il Trattato di Lisbona – (TL)

(firma dic. 2007, in vigore dic. 2009) (Protagonisti: José Manuel Barroso, Nicolas Sarkozy, Angela Merkel, Hans-Gert Pötering)

Il trattato di Lisbona ha potenziato la capacità dell'UE e del suo Parlamento di agire e di ottenere risultati. Ha esteso i pieni poteri legislativi del Parlamento a oltre 40 nuovi settori, tra cui l'agricoltura, la sicurezza energetica, l'immigrazione, la giustizia e i fondi dell'Unione e lo ha posto su un piano di parità con il Consiglio, che rappresenta i governi degli Stati membri. Il Parlamento ha anche ottenuto il potere di approvare l'intero bilancio dell'UE assieme al Consiglio.

Risultati

- La CE non esiste più.
- Il Trattato si compone di due parti: 1) Trattato sull'Unione Europea (TUE); 2) Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
- L'abbandono della struttura a tre pilastri e l'estensione del concetto di personalità giuridica.
- L'adesione dell'UE alla CEDU e carattere vincolante della Carta di Nizza (*opting out* Regno Unito e Polonia).



Il Trattato di Lisbona (II)



Risultati

- Una più sistematica ripartizione di competenze (esclusive e concorrenti) tra Unione e Stati membri (Controllo sul rispetto del Principio di sussidiarietà).
- Maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali all'interno del quadro istituzionale europeo (Principio di sussidiarietà).
- Potenziamento della democrazia partecipativa e della democrazia diretta: si invitano Commissione e organi dell'UE a portare avanti proposte sottoscritte da un milione di cittadini > Iniziativa dei cittadini europei (ICE)
- Estensione procedura della codecisione in diverse materie; prevale ancora il metodo intergovernativo nella PESC.
- Potenziamento figura dell'Alto Rappresentante (doppio cappello): 1) Commissario europeo per le relazioni esterne; 2) Vicepresidente della Commissione europea (quindi non è più solo il mandatario del Consiglio dei ministri – degli Stati – ma assume anche una connotazione “comunitaria”); 3) presiede il Consiglio per gli Affari esteri dell'UE; 4) non è più segretario generale del Consiglio; 5) ha a disposizione un Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).
- L'istituzionalizzazione del Presidente del Consiglio europeo con un mandato di due anni e mezzo.
- Modifica del sistema di voto all'interno del Consiglio con doppia maggioranza (55% dei membri che devono essere rappresentativi del 65% della popolazione).
- Riduzione del numero dei commissari all'interno delle Commissione che sarà composta dai 2/3 degli Stati membri.
- Nuova composizione del Parlamento europeo (751 membri, poi 705 dopo la Brexit). La soglia massima dei seggi per Stato membro è stata ridotta a 96, mentre la soglia minima è stata portata a 6.
- Modifica della dicitura: il termine Comunità verrà sostituito col termine Unione.

Le crisi multiple 2008-2022 (simmetriche e asimmetriche) (I)



2008/2009 – Crisi economica e finanziaria: innescata nel 2007 dai mutui subprime americani, poi dal fallimento della Lehman Brothers (settembre 2008) che ha reso la crisi sistemica, allargandola all'Europa e al resto del mondo. Nel 2010 la crisi impatta sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi europei (Crisi greca 2009). **Risposta:** Meccanismo europeo di stabilità (MES) 2011 e Fiscal Compact 2012

2013-oggi – Crisi migratoria: cominciata intorno al 2013, quando un numero sempre crescente di rifugiati e di migranti ha cominciato a spostarsi da altri continenti extra-europei verso l'UE per richiedere asilo. I flussi provenivano dal Mar Mediterraneo oppure attraverso la Turchia e l'Europa sudorientale (Tragedia di Lampedusa, ott. 2013).

Risposta: Riforma delle norme in materia di asilo e di gestione delle migrazioni (Sistema di Dublino); implementazione del sistema di controllo coordinato delle frontiere (Frontex).

2014-oggi – Terrorismo di matrice islamica (terrorismo jihadista): Il Consiglio europeo di Colonia (3-4 giugno 1999) decise di avviare i lavori per la redazione di

Risposta: implementazione della cooperazione fra i paesi UE e condivisione delle informazioni. Il rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia mira a individuare i soggetti sospetti e perseguire i criminali, a tagliare i finanziamenti al terrorismo, a perseguire la lotta alla criminalità organizzata e a contrastare i fenomeni di radicalizzazione.

Le crisi multiple 2008-2022 (simmetriche e asimmetriche) (II)



2016-2020 – Brexit: Con un referendum consultivo del 23 giugno del 2016, il **52% dei cittadini britannici** ha dichiarato la **volontà di lasciare l'UE**, aprendo di fatto una fase di negoziazione per trattare le modalità di recesso dall'Unione (attivazione art. 50 del TUE).

La **Brexit** è avvenuta anche in conseguenza di **due nuovi fattori** emergenti corresponsabili della separazione consensuale tra UK e UE: l'uso delle **fake news** nelle campagne di informazione e propaganda politica e l'emergere di partiti e **movimenti nazionalisti e populist** euroscettici o apertamente anti-UE.

Risposta: L'Unione europea ha raggiunto un accordo politico sul **Digital Services Act (2022)**. Questo regolamento **costringerà i Big Tech** una **maggiore responsabilità** sui contenuti illegali o nocivi che circolano sulle loro piattaforme (Facebook, YouTube, Twitter ecc.). **Ursula von der Leyen**: *“ciò che è illegale offline sarà effettivamente illegale online nell'Ue”*.

2019-oggi – Crisi pandemica da Covid-19: tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 un'infezione generata da un virus della famiglia SARS-Covid, scoppiata a Wuhan in Cina, si è rapidamente diffusa in tutto il mondo. La pandemia rappresenta un evento epocale destinato a generare forti ripercussioni economiche e sociali, allo stato attuale difficilmente stimabili.

Risposta: **sospensione del Patto di Stabilità** per consentire di aumentare il debito pubblico; introduzione del **Next Generation EU (NGEU)** che **prevede l'emissione in volumi corposi di strumenti di debito comune UE sui mercati globali**. Si tratta di una misura temporanea per affrontare la pandemia. Tuttavia, nei prossimi anni potrebbe provocare un'**accelerazione nello sviluppo di una politica fiscale europea** che sia più ambiziosa ed integrata.

Le crisi multiple 2008-2022 (simmetriche e asimmetriche) (III)



2014/2022 – Crisi di Crime e Guerra russo-ucraina: Crisi innescata dai movimenti di piazza di Euromaidan nel 2013 contro la decisione del governo (di Viktor Janukovyč) di sospendere le trattative di un accordo di associazione della Ucraina all'UE. Con l'insediamento di un nuovo governo filo europeo (Petro Poroshenko), la Russia ha avviato le **operazioni militari in Crimea** (2014). Poroshenko ha firmato l'Accordo di associazione con l'UE definendolo «un giorno storico» insieme ai Presidenti di Georgia e Moldavia, ribadendo inoltre l'intenzione di Kiev di entrare nella NATO. 24 febbraio 2022 Putin avvia la cosiddetta «Operazione militare speciale», di fatto invade senza preavviso il territorio dell'Ucraina.

Risposta: si riapre il dibattito sull'autonomia strategica dell'UE, sulle sue capacità militari, sulla costituzione di una Difesa comune europea. Il **21 marzo 2022** il Consiglio europeo approva la «Bussola strategica per la sicurezza e la difesa» con cui propone una serie di iniziative per rilanciare e definire la **Politica di sicurezza e difesa dell'UE**.





The End



Il presente e-book raccoglie le lezioni svolte nel corso della Cattedra Jean Monnet “EU-rope through films: History, Identity, and Policies (Ciak-EU!)”, a.a. 2022-2023, a.a. 2023-2024, a.a. 2024-2025 (serie 7). L'e-book è a cura del prof. Filippo Maria Giordano

